



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
COMUNE DI GUSPINI**


Provincia del Sud Sardegna (SU)



**PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO
AGROVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO GUSPINI 5**

Loc. "Putzu Nieddu", Guspini (SU) - 09036, Sardegna, Italia

Potenza Nominale: Impianto FV 29'997,50 kWp

	Committente - Sviluppo progetto FV: Apollo Solar 3 S.r.l. Viale della Stazione n. 7 - 39100 Bolzano (BZ) P.IVA 03187660216, PEC: apollosolar3srl@pecimprese.it	Gruppo di lavoro La SIA S.p.A. Riccardo Sacconi - Ingegnere Civile Antonio Dedoni - Ingegnere Idraulico Giulio Alberto Arca - Archeologo Simone Manconi - Geologo Francesco Paolo Pinchera - Biologo Progettazione Agronomica (La SIA S.p.A.) Agr. Stefano Atzeni - Agronomo Agr. Franco Milito - Agronomo Agr. Rita Bosi - Agronomo Progettazione Elettrica Ing. Silvio Matta – Ing. Elettrico
	Coordinamento Progettisti Innova Service S.r.l. Via Santa Margherita n. 4 - 09124 Cagliari (CA) P.IVA 03379940921, PEC: innovaserviceca@pec.it	
	Coordinamento gruppo di lavoro La SIA S.p.a. Viale Luigi Schiavonetti n. 286 – Roma (RM) P.IVA 08207411003, PEC: direzione.lasia@pec.it	

Elaborato

ANALISI COSTI BENEFICI

Codice elaborato			Scala	Formato
REL_SP_ACB			-	A4
REV.	DATA	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
00	Febbraio 2024	Ing. Riccardo Sacconi	Innova Service S.r.l.	Apollo Solar 3 S.r.l.

Note

IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. CARATTERISTICHE PROGETTUALI.....	4
3. RADIAZIONE SOLARE MEDIA ANNUA SU BASE GIORNALIERA.....	5
4. STUDIO DEI BENEFICI ENERGETICI	6
5. RISPARMIO DI ENERGIA PRIMARIA E RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA.....	8
5.1 Risparmio combustibile.....	8
5.2 Emissioni evitate in atmosfera	9
6. ATTENUAZIONE DEI PICCHI DI PRODUZIONE ENERGETICA CONVENZIONALE.....	9
7. ANALISI DELLE INTERFERENZE	10
7.1 Analisi delle interferenze in fase di cantiere e dismissione.....	10
7.2 Analisi delle interferenze in fase di esercizio.....	11
8. SISTEMA AGRICOLO – BENEFICI E INNOVAZIONE.....	13
9. CONCLUSIONI.....	14

1. PREMESSA

Di seguito si riporta l'analisi dei costi e dei benefici energetici ed ambientali, derivanti dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico avanzato a terra, avente una potenza di picco (teoricamente raggiungibile nelle migliori condizioni climatiche e solari prospettabili) pari a **29997.50kWp** nel territorio del Comune di **Guspini (SU)** in località "Putzu Nieddu"; e delle relative opere di connessione, ricadenti nel territorio del comune di **Guspini**.

L'agrivoltaico è una possibilità di gestione dei terreni agricoli in cui si integrano la coltivazione e la produzione di energia rinnovabile dai raggi solari: i pannelli fotovoltaici vengono installati con tecniche particolari, per non entrare in collisione con le normali pratiche agricole.

Numerosi sono ormai gli studi che hanno dimostrato come le due produzioni possano convivere, soprattutto in ambienti dove è molto forte la radiazione solare (Europa meridionale): l'ombreggiamento dei moduli, parziale durante il giorno, può agevolare le coltivazioni proteggendole dall'azione eccessivamente forte del sole in alcuni periodi; inoltre i moduli proteggono il terreno dall'azione battente delle gocce di pioggia che possono danneggiarne la struttura, attenuando il fenomeno del ruscellamento superficiale che spesso sottrae acqua alle falde indirizzandola verso i fossi, i corsi d'acqua e poi al mare; il parziale ombreggiamento del terreno può limitare la perdita di acqua per evaporazione e evapotraspirazione; i pannelli possono contribuire a proteggere le coltivazioni da fenomeni meteorologici particolarmente intensi, quali forti temporali, venti intensi, grandine, etc.

Le colture, a loro volta, mantenendo un clima a terra più fresco rispetto al terreno nudo, migliorano l'efficienza produttiva dei pannelli fotovoltaici.

La consociazione tra le due attività, quindi, può risultare estremamente vantaggiosa a patto che le scelte agronomiche siano corrette.

2. CARATTERISTICHE PROGETTUALI

La quota di energia luminosa costituisce all'incirca il 75% dell'energia complessiva emessa dal sole. La realizzazione di un impianto agrivoltaico avanzato permette di trasformare questa energia radiante in elettricità senza produrre emissioni (CO₂).

La componente base di un impianto fotovoltaico è la cella fotovoltaica, che è in grado di produrre circa 1,5 Watt di potenza in condizioni standard, ovvero quando si trova ad una temperatura di 25 °C ed è sottoposta ad una potenza della radiazione pari a 1.000 W/m². La potenza in uscita da un dispositivo fotovoltaico, quando lavora in condizioni standard, prende il nome di potenza di picco (Wp) ed è il valore che viene usato come riferimento teorico. L'output elettrico reale in esercizio è minore del valore di picco, a causa delle diverse condizioni di temperatura e di radiazione solare.

La componente principale di un impianto fotovoltaico è il modulo o pannello fotovoltaico; più moduli possono essere collegati in serie a formare una "stringa".

Le stringhe sono collegate tra loro per formare un sottocampo a cui è sotteso un inverter. Il generatore fotovoltaico, o campo fotovoltaico, produce energia elettrica in corrente continua, che per poter essere normalmente utilizzata deve essere trasformata in corrente alternata tramite un'apparecchiatura denominata "inverter". I sottocampi compongono l'impianto e generano la potenza di picco.

I moduli producono corrente in bassa tensione, pertanto, per allacciare l'impianto alla rete, la corrente viene innalzata in media tensione mediante un trasformatore.

L'impianto di progetto sarà costituito da:

1. pannelli fotovoltaici in serie, per formare le stringhe connesse tra di loro in parallelo;
2. inverter (gruppi di conversione), per trasformare l'energia elettrica da corrente continua,
3. prodotta dai moduli fotovoltaici, in corrente alternata per poter essere immessa nella rete elettrica di distribuzione;
4. trasformatori, per innalzare la bassa tensione alla media tensione;
5. quadri elettrici;
6. unità di misurazione, per il computo dell'energia prodotta e conferita in rete;
7. cablaggi ed altri componenti minori.

L'impianto sarà costituito da un generatore fotovoltaico e da 42250 moduli in silicio MONOCristallino da 710 Wp, per un totale di **29997.50kWp**. La disposizione dei moduli fotovoltaici è prevista in file ordinate parallele con andamento Nord Sud, atto a massimizzare l'efficienza energetica degli impianti.

3. RADIAZIONE SOLARE MEDIA ANNUA SU BASE GIORNALIERA

Il sito di installazione appartiene all'area sarda, che dispone di dati climatici storici riportati in diversi database. Tra questi, il database internazionale Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, rende disponibili i dati meteorologici per la località di progetto la cui l'attendibilità dei dati contenuti nel database è internazionalmente riconosciuta; pertanto, in questa sede possono essere utilizzati per l'elaborazione statistica relativa alla stima della radiazione solare per il sito oggetto di interesse.

CALCOLO DELLA RADIAZIONE SOLARE GLOBALE GIORNALIERA MEDIA MENSILE SU SUPERFICIE NORMALE

ENEA – Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile
Calcolo della radiazione solare globale giornaliera media mensile (Rggmm) su superficie normale
Media quindicennale 2006÷2020

Dati di input:

Coordinate della località: **Latitudine: 39°40'12.47"; longitudine: 8°35'21.69"**

Modello per il calcolo della frazione della radiazione diffusa rispetto alla globale: ENEA-SOLTERM
Coefficiente di riflessione del suolo: 0.25

Mese	Rggmm su sup.norm.	U.misura	Errore
Gennaio	12.18	MJ/m ²	
Febbraio	16.42	MJ/m ²	
Marzo	20.62	MJ/m ²	
Aprile	25.70	MJ/m ²	
Maggio	29.96	MJ/m ²	
Giugno	34.24	MJ/m ²	
Luglio	34.81	MJ/m ²	
Agosto	31.54	MJ/m ²	
Settembre	24.61	MJ/m ²	
Ottobre	18.71	MJ/m ²	
Novembre	12.91	MJ/m ²	
Dicembre	11.14	MJ/m ²	

Radiazione globale annua sulla superficie normale: 8316 MJ/m² (anno convenzionale di 365.25 giorni).

4. STUDIO DEI BENEFICI ENERGETICI

L'impianto impiega la tecnologia fotovoltaica per convertire l'energia solare in energia elettrica. In quanto fonte di energia rinnovabile (FER), l'energia solare presenta vantaggi fondamentali in termini di benefici energetici, primi tra tutti la sua inesauribilità e la completa assenza di emissioni inquinanti durante il periodo di funzionamento degli impianti. L'incentivazione della produzione di energia elettrica da FER è contemplata da accordi internazionali (COP 21) e nella legislazione nazionale (D.lgs. 79/1999, D.lgs.

387/2003 Decreti MAP Conto Energia 28/07/2005, 6/2/2006 e Decreto Ministeriale 19/02/2007)

e si inserisce nelle politiche nazionali e regionali di programmazione energetica in integrazione con risparmio energetico e uso razionale dell'energia.

Gli obiettivi di queste politiche prevedono:

- la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili;
- il contenimento delle emissioni di gas serra e quindi degli impatti dei sistemi energetici sui cambiamenti climatici;
- l'abbattimento dei tassi di emissione di inquinanti nocivi per la salute umana e dell'ambiente;
- la diversificazione del mix energetico.

Il recente pacchetto clima-energia è finalizzato a conseguire gli obiettivi che l'UE si è fissata per il 2030, ovvero:

- una riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli del 1990)
- una quota almeno del 32% di energia rinnovabile
- un miglioramento almeno del 32,5% dell'efficienza energetica.

L'obiettivo della riduzione del 40% dei gas serra è attuato mediante il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE, il regolamento sulla condivisione degli sforzi con gli obiettivi di riduzione delle emissioni degli Stati membri, e il regolamento sull'uso del suolo, il cambiamento di uso del suolo e la silvicoltura. In tal modo tutti i settori contribuiranno al conseguimento dell'obiettivo del 40% riducendo le emissioni e aumentando gli assorbimenti.

Il fotovoltaico risponde a tutti gli obiettivi menzionati: l'energia elettrica prodotta dal sole sostituisce l'energia altrimenti prodotta attraverso fonti convenzionali non rinnovabili ed inquinanti e contribuisce alla diversificazione delle fonti, a favore della linea di sviluppo della generazione energetica distribuita.

Infine, lo stesso Piano Energetico Regionale (Regione Sardegna), recependo gli indirizzi internazionali e nazionali, promuove lo sviluppo di fonti rinnovabili.

5. RISPARMIO DI ENERGIA PRIMARIA E RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA

È possibile valutare le quantità di combustibili fossili necessaria a generare la stessa energia elettrica prodotta da un impianto agrivoltaico avanzato e stimare quindi l'energia primaria risparmiata e le emissioni di gas serra evitate.

Per procedere in questa stima, si ipotizza inizialmente che l'energia elettrica che sarà sostituita da quella fotovoltaica, sia ora prodotta da un mix rappresentativo dei combustibili fossili mediamente utilizzati in Italia per la produzione di energia elettrica.

Tenuto conto dell'efficienza media degli impianti termoelettrici funzionanti attualmente in Italia si calcola che sono necessari 2,56 kWh di energia primaria (fossile) per produrre 1 kWh di energia elettrica (dati ISES Italia).

Il fattore di emissione medio del mix di combustibili considerato è invece pari a 0,407 kg CO₂/kWhE (fonte rapporto ISPRA 2023 Italia).

La produzione di energia elettrica in corrente alternata dell'impianto agrivoltaico avanzato in studio, di **53219000kWh/anno**, viene calcolata a partire dai dati di producibilità annua, considerando la durata dell'impianto pari a 30 anni e ipotizzando un tasso di decadimento delle prestazioni in funzione delle garanzie dichiarate dei moduli.

Ad oggi, la produzione di energia elettrica è per la quasi totalità proveniente da impianti termoelettrici che utilizzano combustibili sostanzialmente di origine fossile. Quindi, considerando l'energia stimata come produzione del primo anno, **53219000kWh/anno** e la perdita di efficienza annuale, 0.90 %, le considerazioni successive valgono per il tempo di vita dell'impianto pari a 20 anni.

5.1 Risparmio combustibile

Un utile indicatore per definire il risparmio di combustibile derivante dall'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili è il fattore di conversione dell'energia elettrica in energia primaria [TEP/MWh].

Questo coefficiente individua le TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) necessarie per la realizzazione di 1 MWh di energia, ovvero le TEP risparmiate con l'adozione di tecnologie fotovoltaiche per la produzione di energia elettrica.

Risparmio di combustibile

Risparmio di combustibile in	TEP
Fattore di conversione dell'energia elettrica in energia primaria [TEP/MWh]	0,187
TEP risparmiate in un anno	9951,95
TEP risparmiate in 20 anni	182906,02

5.2 Emissioni evitate in atmosfera

Inoltre, l'impianto agrivoltaico avanzato consente la riduzione di emissioni in atmosfera delle sostanze che hanno effetto inquinante e di quelle che contribuiscono all'effetto serra. In particolare, confrontarlo con il mix produttivo nazionale: al momento dall'ultimo rapporto ISPRA, il fattore di emissione lordo per la produzione elettrica nazionale è di 0,407 KgCO₂/kWh.

In conclusione, quindi un impianto da **29.99 MW** consente un risparmio di quasi **28206,07 tonnellate di CO₂ all'anno**.

6. ATTENUAZIONE DEI PICCHI DI PRODUZIONE ENERGETICA CONVENZIONALE

L'impianto agrivoltaico avanzato raggiunge i picchi di produzione durante gli intervalli temporali costituiti dalle ore centrali dei giorni del periodo estivo. All'interno di questi stessi intervalli temporali si verificano anche i picchi massimi di fabbisogno elettrico nazionale.

Questo fenomeno, dovuto soprattutto all'utilizzo sempre più intenso e diffuso degli impianti di raffrescamento degli edifici nella realtà italiana, ha registrato una crescita costante negli ultimi anni. Il dimensionamento della potenza totale installata nonché della capacità totale di trasporto della rete, per il Paese, è determinato dai picchi massimi di fabbisogno.

È inoltre da considerare che l'energia di picco viene tipicamente fornita da centrali termoelettriche alimentate a combustibili fossili, per via della programmabilità del loro funzionamento. La riduzione dei picchi comporta quindi una riduzione della necessità strutturale di impianti termoelettrici e infrastrutture di trasporto, insieme ad una maggiore sicurezza della rete.

La sovrapposizione temporale tra picchi di produzione dell'impianto agrivoltaico avanzato e picchi di fabbisogno nazionale comporta un effettivo smorzamento di questi ultimi. L'impianto, quindi, persegue pienamente i benefici energetici, in termini di investimenti su opere e

infrastrutture, appena menzionati.

Oggi oltre un terzo della domanda elettrica dell'isola è coperta da fonti rinnovabili. Le capacità produttive sarde sono tali da generare un surplus di energia elettrica tale che circa il 30% è esportato attraverso i cavi sottomarini. Purtroppo, la Sardegna è in cima alle regioni con i più alti livelli di emissioni di CO₂ derivanti da produzione di energia, restano ancora in funzione le due centrali a carbone di Fiume Santo e Grazia Deledda che, per la Strategia Energetica Nazionale e il Piano Integrato Energia e Clima, devono essere chiuse entro il 2025, così come tutte le altre presenti nella penisola. Tale chiusura dovrà essere accompagnata, oltre che da un adeguamento della rete elettrica, compresa la realizzazione di un nuovo cavo sottomarino (Tyrrhenian link), dalla realizzazione di sistemi di accumulo idroelettrici ed elettrochimici, e certamente dall'incremento delle fonti rinnovabili (fotovoltaico ed eolico), dalla produzione di idrogeno verde (prodotto esclusivamente da rinnovabili).

7. ANALISI DELLE INTERFERENZE

Di seguito si riporta una breve sintesi non esaustiva delle potenziali interferenze dell'impianto, durante le diverse fasi di progetto. Per la trattazione completa delle interferenze e degli impatti si rimanda allo Studio di Impatto Ambientale.

7.1 Analisi delle interferenze in fase di cantiere e dismissione

Vengono di seguito analizzate le differenti azioni di progetto che si verificano sia in fase di cantiere (considerato sia come realizzazione che come dismissione) che di esercizio. Esse sono, in ogni caso, dettagliate all'interno del SIA.

Le emissioni gassose in atmosfera sono imputabili al traffico veicolare durante le fasi di cantiere per l'allestimento e dismissione del parco agrivoltaico avanzato, per il trasporto delle strutture, dei moduli e di altre utilities.

Il rumore prodotto è relativo alla preparazione del terreno, al montaggio delle strutture e ai mezzi meccanici utilizzati.

Il consumo di risorse si verifica come occupazione di suolo per l'installazione del parco agro - fotovoltaico.

L'occupazione di suolo in fase di installazione dell'impianto sarà dovuta sia allo stoccaggio dei materiali quali tubazioni, moduli, cavi e materiali da costruzione che dei rifiuti prodotti (imballaggi). Sono previsti scavi relativamente alla posa dei cavidotti di collegamento alla rete

nazionale, mentre la rete di distribuzione interna al lotto e le cabine sono di tipo prefabbricate. In fase di dismissione dell'impianto saranno rimosse tutte le strutture facendo attenzione a non asportare il suolo e verranno ripristinate le condizioni esistenti.

I rifiuti prodotti in fase di cantiere, dovuti agli imballaggi, saranno essenzialmente costituiti da cartone, legno, plastica e polistirolo che verranno inviati al recupero.

In fase di dismissione le principali componenti dei rifiuti risulteranno: pali in acciaio zincato (TRAKERS), profili in alluminio, viti, dadi, morsetti, cavi in rame, moduli fotovoltaici, cabine, inverter e trasformatori, materiale elettrico e materiale inerte; anch'essi verranno inviati a recupero. Le componenti metalliche posseggono di fatto un grosso valore di mercato e i moduli fotovoltaici solitamente vengono ritirate dalla ditta produttrice. Sia durante la fase di cantiere che di dismissione dell'impianto non si richiederà la fornitura di servizi quali trattamento acque reflue e raccolta rifiuti particolari.

Le interferenze con la componente vegetazione sono riconducibili all'occupazione del sito, che modifica parzialmente le condizioni ecologiche per l'accrescimento della vegetazione, ma trattandosi di un agrivoltaico sarà possibile mantenere la destinazione agricola e potenziare lo sviluppo agricolo così come definito nella relazione agronomica. Le interferenze con la fauna sono imputabili al disturbo generato in fase di cantiere ed alla limitata sottrazione di habitat non di pregio comunque valutate all'interno della relazione specifica.

7.2 Analisi delle interferenze in fase di esercizio

La durata di vita di un impianto agrivoltaico avanzato si aggira in media intorno ai 30 anni. Le potenziali interferenze durante la fase di esercizio sono relative esclusivamente alla manutenzione dell'impianto, peraltro di minima entità data la tipologia dello stesso, ed alla sua presenza come elemento sul territorio.

Durante la fase di esercizio non si genereranno rumore ed emissioni in atmosfera poiché non vi sono sorgenti significative. Al contrario, la realizzazione di un impianto per lo sfruttamento fotovoltaico dell'energia solare dal punto di vista ambientale ha un'interferenza positiva in atmosfera, contribuendo alla diminuzione dei consumi di combustibili non rinnovabili (petrolio e gas) e delle relative emissioni inquinanti e di gas serra, in sintonia con le richieste del Protocollo di Kyoto redatto e sottoscritto nel 1997 dall'Italia (ogni kWh prodotto dal sistema FV

evita l'emissione di circa 0,53 kg di anidride carbonica.

Interferenze dell'impianto con la componente di paesaggio si manifesta nell'occupazione di suolo dovuta alla presenza stessa del parco agrivoltaico avanzato.

Il consumo di risorse in fase di esercizio prevede lo sfruttamento di risorse idriche per la pulizia dei pannelli, oltre che ovviamente per l'irrigazione delle colture previste. A tale scopo sarà utilizzata solamente acqua senza detersivi. La quantità di acqua necessaria dipende dalle condizioni climatiche e dal livello di inquinamento dei luoghi. In particolare, ipotizzando che i fenomeni piovosi all'anno siano scarsi e che lo strato erbaceo sotto i moduli eviti l'ulteriore movimentazione di polveri, si prevede l'utilizzo di circa 140 m³ all'anno di acqua per la pulizia dei pannelli. La stessa acqua utilizzata per la pulizia, poiché priva di detersivi, sarà usata per irrigare qualora necessario le aree erbacee e arbustive previste nel Progetto.

La produzione di rifiuti in questa fase è nulla o limitata esclusivamente alla manutenzione dell'impianto, come nel caso di sostituzione delle apparecchiature (imballaggi, ecc.).

Le interferenze potenziali sul paesaggio derivano dalla presenza sul territorio della struttura tecnologica che crea parziali alterazioni visive, in particolare dai recettori lineari dai quali si avrà la percezione maggiore, che tuttavia verranno ampiamente limitate grazie all'inserimento delle fasce di mitigazione, mentre non sarà visibile da nessuno dei centri abitati perché risultano molto distanti dall'area di progetto. L'impianto prevede inoltre una riqualificazione ambientale e mitigazione mediante mascheratura vegetale con la piantumazione di elementi arborei ed arbustivi, come meglio evidenziato nella relazione agronomica, allo scopo di realizzare una barriera verde ed armonizzare l'inserimento dell'impianto.

Per quanto concerne le radiazioni non ionizzanti l'interferenza sarà dovuta ai soli campi elettromagnetici correlati alla trasmissione dell'energia elettrica, che avviene mediante:

- linee di bassa tensione continua che collegheranno i moduli ai quadri e all'inverter;
- il cavo di media tensione alternata che collega l'inverter alla cabina di consegna;
- il cavo di collegamento della cabina di consegna al primo palo di linea aerea;
- l'elettrodotto di collegamento alla linea aerea esistente.

I campi elettromagnetici prodotti dai cavi in canaletta fuori terra e quelli prodotti dalle cabine di trasformazione sono da considerarsi poco significativi, in particolare questi ultimi si mantengono solo entro qualche metro di distanza dal perimetro della cabina stessa.

8. SISTEMA AGRICOLO – BENEFICI E INNOVAZIONE

Il settore agricolo in Sardegna vive in questo periodo una fase di grosse difficoltà, il connubio di produzione agricola e di energia può creare un'opportunità di slancio in zone in cui non è facile per gli agricoltori scommettere sugli investimenti tecnologici. Gli investimenti relativi alle attrezzature agricole, come trattori e macchinari specifici per le coltivazioni previsti nel progetto, risultano tutti a forte valenza ambientale e contribuiscono al miglioramento del rendimento generale dell'impianto. L'utilizzo di attrezzature all'avanguardia comporta infatti minori consumi, una maggiore funzionalità e maggiore produzione, il tutto garantendo migliori condizioni di lavoro e standard di sicurezza più elevati per gli operatori. Nuovi macchinari necessitano inoltre di operatori adeguatamente formati e l'aggiornamento di competenze, processo di grande importanza, contribuisce ad aumentare la sicurezza sul luogo di lavoro, la professionalità e la consapevolezza degli agricoltori, contribuendo a dare slancio a un settore fortemente in crisi.

Il cambiamento climatico, la persistente siccità che si alterna a sempre più frequenti fenomeni atmosferici dannosi hanno costretto gli agricoltori a rivedere i loro sistemi irrigui per colture che fino a qualche decennio fa erano praticate con sistemi ad aspersione (a pioggia). Il sistema irriguo che verrà adottato è un sistema di irrigazione ad alta tecnologia ed efficienza, il sistema della subirrigazione. La tecnica prevede una irrigazione con micro portate effettuata sotto il livello del terreno quindi direttamente sulle radici delle colture praticate. La tecnologia oggi dispone di soluzioni molto interessanti sia per la distribuzione nel terreno delle ali gocciolanti automatizzata che per la disponibilità di micro irrigatori che non si occludono (due soluzioni che rendono conveniente la realizzazione e gestione), inoltre l'acqua giunge proprio nella zona d'interesse, ovvero la radice, questo aspetto è ancora più evidente nel caso della fertirrigazione in quanto i concimi liquidi e/o idrosolubili vengono celermente assorbiti dalla pianta con notevole risparmio sia in termini di utilizzo che per la quantità di prodotto evitando gli sprechi. Il sistema di subirrigazione garantisce un risparmio idrico misurabile intorno al 46 % rispetto a un normale sistema a goccia fuori terra, questo grazie alla mancanza di evaporazione dell'ac-

qua e all'assenza dell'effetto deriva causato dal vento; se si considera il risparmio rispetto all'irrigazione a pioggia tradizionale l'utilizzo della subirrigazione porta a un risparmio del 75% dell'acqua.

All' interno dell'ordinamento produttivo dell'azienda verrà introdotta una nuova attività rappresentata dall'apicoltura, il regime in biologico in cui opera l'impresa agricola è l'ideale per l'attività dell'apiario e per le migliori condizioni di allevamento delle api. L'apicoltura offre ampie potenzialità produttive espresse dalla ricca e diversificata flora mellifera presente nella zona e che verranno implementate attraverso nuovi impianti in particolare nella zona perimetrale di mitigazione con specie autoctone e mellifere, che se adeguatamente sfruttate, consentono di diversificare le produzioni di miele in varie tipologie uniflorali e multiflorali.

9. CONCLUSIONI

L'area identificata per il Progetto di realizzazione dell'impianto agrivoltaico a terra avente potenza di picco pari a **29997.50 kWp** ricade nella circoscrizione comunale **Guspini (SU)**, Regione Sardegna.

Sulla base dell'analisi condotta nei capitoli precedenti, il progetto in esame si caratterizza per il fatto che molte delle interferenze sono a carattere temporaneo, principalmente legate alle attività di cantiere necessarie alle fasi di costruzione e successiva dismissione dell'impianto agrivoltaico. Le restanti interferenze sono quelle legate alla fase di esercizio, ovvero alla "vita" dell'impianto, e sono legate ad azioni relative esclusivamente alla manutenzione, peraltro di minima entità, ed alla presenza dell'impianto come elemento sul territorio.

Relativamente al beneficio energetico immediato, nel corso del primo anno di vita si ravvisa una mancata emissione annua di CO₂ pari a circa **28206,07 tonnellate**.

Le valutazioni effettuate sono conservative e sottostimano i benefici energetici, in quanto non sono stati considerati gli aggravii energetici ed emissivi connessi all'approvvigionamento (ricerca, estrazione, raffinazione, trasporto) dei combustibili fossili. Deve essere considerato, per raffronto, che l'approvvigionamento dell'energia solare è invece, per sua natura, a costo zero.

Sulla base di quanto riportato nei paragrafi precedenti, l'area interessata dallo sviluppo dell'impianto agrivoltaico risulta particolarmente idonea a questo tipo di utilizzo in quanto caratterizzata da un irraggiamento solare tra le più alte del Paese, la quasi totale assenza di rischi legati a fenomeni quali calamità naturali e la valorizzazione di un suolo che, anche in ragione delle attività pregresse, risulta attualmente di scarsa appetibilità.

Focalizzando l'attenzione sulla sola scala locale, le considerazioni precedentemente riportate mostrano come l'iniziativa proposta non presenti significative ricadute negative sull'ambiente e il territorio, altresì permetta una rivalutazione in termini di utilizzo maggiormente sostenibile di un'area che altrimenti avrebbe un potenziale di ripristino molto limitato.

